Giovedì 15 Maggio 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N. 115

Conto Corrente con la Posta

GLI ITALIANI COLONIZZATORI
NELL'AFRICA ORIENTALE TEDESCA

Togliamo dal bellissimo almanacco 1913 che il giornale di agricoltura «l'Italia Agricola» ha pubblicato con bella dovizia di incisione e con grande ricchezza di articoli, questa interessantissima intervista del chiarissimo E. Dotti con due coraggiosi coloni italiani:

***

— Quei paesi sono davvero una grande strana, ed io mi sono lasciato vincere ancora. Torno laggiù e continuo a fare il piantatore di caffè e cotone.

Così rispondeva alla mia domanda l'amico rag. Carlo Zanetti di Piacenza da poco tornato dall'Africa. Egli e l'ing. A. L. Arcari di Milano sono gli unici italiani che abbiano concessioni nell'Africa Orientale tedesca bagnata dal Lago Victoria Nianza.

— Certo — soggiungeva — la vita che siamo costretti a condurre non è delle più comode: i bianchi debbono adattarsi a vivere come possono lontani gli uni dagli altri parecchi giorni di carovana, ma ciò rende quanto mai gradita la visita del vicino o del passeggero europeo e l'ospitalità è delle più cordiali.

Io ebbi dal governo tedesco una concessione nel Buddu, che è la parte dell'altipiano orientale dell'Africa racchiuso tra il lago Victoria e l'Ankole.

L'altitudine sua, circa 1200 m. sul livello del mare, rende il clima abbastanza sopportabile e salubre; la vicinanza del fiume Kagera e le due stagioni di pioggie, quella così detta delle grandi pioggie del marzo-maggio e l'altra dell'ottobre-novembre, danno alla terra l'umidità necessaria, e trattandosi quasi totalmente di terreno alluvionale, credo che qualsiasi coltura vi potrebbe dare buoni risultati, solo non è conveniente coltivare prodotti di poco costo causa le fortissime spese di trasporto. Mentre il mais, il grano, le patate, i fagioli, ecc. che crescono assai bene, non si coltivano che su piccola scala e solo per i bisogni locali, i prodotti che ai concessionari conviene largamente coltivare sono il caffè, il cotone, il the ed il cacao.

Le risorse naturali del paese sono costituite da prodotti che sino ad ora formano il principale cespite dell'esportazione: e cioè avorio, pelami arachidi e cera, i quali vengono quasi generalmente cambiati con tessuti di cotone.

Il paese è ricchissimo di animali sia selvaggi che domestici. In tutta la zona che ora considero, vi sono numerosissime le capre e vi abbondano i bovini che sono piccoli, gibbosi, delle corna lunghissime ed in tutto somiglianti alla razza Aradò dell'Abissinia, da cui vengono anche importati i pochi cavalli (si contano sulle dita) che si trovano nel Buddu. Laggiù le vacche sono assai più apprezzate dei buoi, e ciò per il fatto che, mentre questi ora non rendono che carne, le prime rendono anche il latte, e di conseguenza il burro, assai ricercato.

Il territorio è abbastanza popolato, e gli indigeni, come del resto quasi tutte le popolazioni di quella zona d'Africa, lavorano il meno possibile ed è necessario fargli sorvegliare. Tale compito usualmente è affidato agli indiani, assai sparsi nella regione, che costituiscono la razza di colore più intelligente ed attiva che si trovi nel paese. Nella mia concessione al mattino alle sei, al suono di un tamburo, si chiamano a raccolta i contadini indigeni, sempre assai numerosi, si fa l'appello, e a gruppi vengono inviati al lavoro che dura senza interruzione sino alle sedici. Gli uomini e le donne (che laggiù sono come lavoratrici assai più apprezzate dell'uomo) ricevono in media circa tre rupie al mese, mentre i ragazzi possono guadagnare anche due, o una rupia equivale, nominalmente a circa Lire it. 1,70

Per ottenere la concessione non ebbi a faticare molto.

Dopo procedimenti burocratici piuttosto lunghi, il governo accertato che si possiede un capitale adeguato all'estensione di terreno che si vuol prendere in concessione ed il cui minimo è di 50 rupie (L. 84 circa) per ogni ettaro di terreno (capitale assolutamente insufficiente) segnati i confini, ti ammette nei territori assegnati con l'obbligo di coltivare ogni anno almeno un decimo della superficie totale, e di compiere lavori speciali di pubblica utilità che nello stesso tempo però siano utili alla concessione, come strade di confine, strade che si uniscano alla provinciale od altro. I terreni riservati esclusivamente al pascolo debbono essere cintati.

Al concessionario è riservato il diritto di acquistare definitivamente il doppio della superficie coltivata: non si può quindi acquistare completamente una concessione se non se ne è coltivata prima di metà. Su queste concessioni il governo percepisce annualmente un affitto che varia, come il prezzo d'acquisto, a seconda dei distretti e della qualità del terreno.

Ottenuta la concessione il primo lavoro è quello di costruirsi la casa sul luogo. Una vera casa dalle pareti di legno intonacate di fango, con finestre a vetri e dall'elegante tetto in paglia e foglie che se ripara ottimamente dalla pioggia, non impedisce al vento di giocarvi dentro con la massima libertà. In compenso però l'ampia veranda che la circonda ed i boschetti di euforbie e di banani che le servono di sfondo, rendono deliziosi gli ozii delle giornate afose.

Il terreno vergine è coperto quasi generalmente da erbacce che prima di iniziare i lavori — assai semplici del resto — occorre strappare ed abbruciare: eseguita poi la buona zappatura, si procede alle semine.

Io, per ora — continuava a dirmi Zanetti — mi limito a coltivare cotone e caffè, e, quando l'acqua che viene dal cielo è sufficiente, la siccità non abbrucia gran parte del raccolto e le malattie speciali ai due prodotti non ne compromettono l'esito, trovo che non vi è migliore cosa dello stabilirsi all'equatore e fare il colono.

Il cotone che generalmente si semina è cotone erbaceo (Gossipium herbaceum hirsutum. (Preparate nel terreno tante piccole buche equidistanti le une dalle altre e tutte in fila (metri 1 + 0,60), al fine di facilitare le cure culturali della piantagione durante l'annata, si seppelliscono in esse quattro o cinque semi. Delle piantine di cotone spuntate, si lascia la migliore strappando tutte le altre e si aspetta che la natura pensi alla fioritura delle piante ed alla maturazione delle bacche, avendo solo cura di strappare continuamente le erbe che in grande abbondanza — specialmente nei primi anni — infestano la piantagione. Una volta le bacche mature, si procede alla raccolta e, sul luogo stesso, con piccole macchine a mano, alla sgranatura per separare i semi dalle fibre. I semi vengono venduti od adoperati per la nuova semina e le fibre, pressate ed imballate in balle da libre 260 circa (una libra è *gr.* 453) spedite al mercato più vicino.

Per il caffè invece occorre fare la semina in vivaio, in un appezzamento di terreno cioè bene ombreggiato e riparo dai venti.

Dopo cinque o sei mesi le pianticine di caffè vengono trapiantate in luogo meno difeso, ma sempre all'ombra di filari di banani, dove restano per un periodo di tempo uguale al precedente, trascorso il quale vengono definitivamente trapiantate in campo aperto alla distanza di tre metri per due e mezzo. E' al terzo anno che la pianta comincia a dare frutti, con un crescendo sino al settimo anno, dopo di che il prodotto diminuisce sino al decimo anno circa, epoca in cui si rende necessario rinnovare la piantagione. Il prodotto medio per ogni pianta, nella zona in cui io ho la concessione, è di tre quarti di libra nelle annate normali, cioè di grammi 350. In principio la questione della scelta del luogo più adatto per piantare il caffè *mi* impensieriva non poco: alcuni mi consigliavano di piantarlo lungo filari di banani per evitare il vento ed il sole troppo cocente, altri invece mi assicuravano che era assai meglio piantarlo indifeso: io adottai entrambi i sistemi e tutti e due, almeno sino ad ora, mi diedero ottimi risultati.

Un inconveniente grandissimo è appunto quello a cui già accennai: il trasporto. La mancanza di strade e di bestie da soma rende assolutamente necessario il trasporto a mezzo portatori, carissimo e lento, poichè ogni uomo non porta più di settanta libre e compie soltanto dalle dodici alle quindici miglia giornaliere, ciò che rappresenta sul costo del prodotto una percentuale fortissima.

— Dopo il lavoro, il divertimento. Poco variato ma sempre *gradito*: la caccia che è abbondantissima. Elefanti, rinoceronti, ippopotami, bufali, zebù ed antilopi si prestano alla caccia grossa: le quaglie e le pernici, le galline faraone e le anitre, che ti ricordano le nostre stoppie e le nostre paludi, ti fanno passare giornate deliziose immersi sino alla cintola nell'acqua, sotto al sole cocente o ti stancano con lunghe ore di marcia sul terreno ancora vergine d'aratro — si direbbe da noi — da zappa — diciamo invece noi laggiù — poichè è la zappa l'unico strumento col quale viene attualmente lavorata la terra, essendo i sistemi colturali assolutamente primordiali.

— Come vedi — concludeva il mio intervistato — il paese non costituisce propriamente un Eden, ma emana un fascino così speciale, e la vita che vi si conduce è così indipendente, che ci si abitua con facilità e ci si affeziona, e si pensa quasi con dispiacere alla civiltà invadente che con le sue leggi ed i suoi progressi, lentamente sì, ma continuamente lo assorbe.

E. Dotti

Notizie dal Friuli

Le gite degli studenti di Pisa

Lunedì mattina, gli ospiti graditi trovarono alla stazione ad attenderli la Presidenza dell'Associazione agraria Friulana.

La prima tappa in Provincia fu Savorgnan del Torre ove il cav. Sbuelz accolse signorilmente i gitanti. Venne percorsa tutta l'importante azienda, dopo che il cortese proprietario illustrò minutamente i lavori eseguiti, le migliorie compiute, corredando il suo dire con una abbondante raccolta di fotografie. Destarono ammirazione vivissima le bonifiche eseguite, i notevoli impianti, la rete stradale davvero importantissima (oltre 40 km. di strade carrozzabili) le vaste e signorili costruzioni. Il cav. Sbuelz riunì i gitanti a sontuoso banchetto, alla fine del quale il cav. Rubini a nome dell'Associazione Agraria Friulana che rappresentava, portò alla facoltà Agraria di Pisa, al prof. Caruso suo strenuo direttore, agli assistenti, ai laureandi parole di ammirazione, di affetto, di ringraziamento per avere scelto il Friuli nostro a meta in questo loro viaggio di studio.

Il prof. Caruso ebbe parole di sincero elogio pel cav. Sbuelz per l'opera intrapresa, eccitatrice di risveglio con la forza dell'esempio; sciolse un'inno alato all'Associazione Agraria Friulana ammirata e apprezzata in ogni regione d'Italia

Il cav. Sbuelz con intima commozione ringraziò per le frasi gentili a suo riguardo; disse del compiacimento proprio pel lavoro eseguito; si unì al prof. Caruso per brindare alla prosperità dell'Associazione Agraria.

Ripreso il viaggio, con un percorso ameno per Faedis, Campeglio e Cividale i laureandi furono dapprima a visitare il cantiere di Gagliano del Consorzio Antifilloserico Friulano, ricevuti dal direttore cav. F. Coceani e si recarono poi a Spessa, ospitati con fine signorilità dal cav. Rubini. Ammirarono quelle case coloniche costruite con criteri nobilissimi di comodità ed igiene per gli agricoltori e un *vigneto* in collina, importante esempio di bonifica collinare. Chiuse il programma della giornata una tappa a Premariacco. Il maestro Coccolo, infaticabile nell'organizzazione, coll'aiuto del veterinario dott Ravaglia aveva riunito sulla piazza della chiesa ottimi capi di bestiame; guidò poi i gitanti nella visita della latteria ove fece gustare la bontà dei prodotti e fornì dettagli minuti sul funzionamento di quella *florida* Cassa Rurale.

Era già notte quando le automobili dei signori Margreth e Perusini ed altre coi gitanti, rientrarono in Udine.

Il giorno successivo, il martedì, gli studenti sempre capitanati dal prof. Caruso visitarono la tenuta dei conti Corinaldi a Torre di Zuino. A ricevere alla stazione i visitatori si trovarono il sig. agr. Villoresi direttore dell'azienda accompagnato dal sig. Pez agente del sig. Harocopo (un rumeno che acquistò una tenuta in Italia). Rapidamente si visitarono i locali d'amministrazione, la bellissima scuderia, le tinaie, la cantina, il granaio, il deposito macchine. Poi si cominciò il giro della tenuta, dal vivaio di viti, gelsi pioppi, del Canadà; si ammirarono i bellissimi vigneti, i rigogliosi frumenti e le segale. Il giro si protrasse fino a mezzodì. alla qual ora gli ospiti si riunirono a pranzo nella bellissima sala del palazzo. Parlarono applauditissimi il prof. Caruso, ringraziando l'agr. Villoresi, e incaricandolo di partecipare ai co. Corinaldi i sensi di ammirazione provati nel visitare la bellissima azienda e cogliendo occasione di nuovamente ringraziare l'Associazione Agraria Friulana che aveva dato modo di visitare cose così importanti, ed il sig. agr. Villoresi comunicò un telegramma del comm. Pecile che lo incaricava di rappresentare l'Associazione Agraria Friulana e ringraziò per la graditissima visita.

Montati nelle vetture dell'azienda visitarono il Bosco grande che da 40-50 mila quintali annui di legna da ardere, e indi sempre attraverso campi e vigne, prati a S. Giorgio di Nogaro per ritornare a Udine.

da Ampezzo
Una linea automobilistica

Nella riunione dei sindaci che ebbe luogo l'altro ieri a Tolmezzo per trattare circa il prolungamento della ferrovia carnica, venne deciso che nell'attesa che la ferrovia sia costruita, abbia a funzionare una linea automobilistica fino a Losso.

La linea sarà sovvenzionata dal Governo con L. 23.000 annue e comincierà a funzionare col primo giugno.

da S. Vito al Tagliam.
La tragica fine d'un suonatore

Oggi nel nostro ospedale cessava di vivere il suonatore Giulio Falcomer di Alvisopoli. Egli l'altro mentre suonava gli si produsse la lacerazione dell'intestino, sembra per uno sforzo fatto nell'emettere il flato.

Da Tolmezzo
La disgrazia d'un tipografo

L'operaio tipografo Giovanni De Giudici addetto allo stabilimento S. B. Ciani nel verificare ieri il funzionamento d'una macchina da stampare, s'ebbe la destra impigliato in un' ingranaggio in movimento, che gli riportò la seconda e terza falange dell'anula e del mignolo.

Prestando soccorso fu affidato alle cure del dott. Moro che gli prodigò le cure del caso.

da Codroipo
La commemorazione Verdiana

14. — Domenica 18 corrente, alle ore 20.30, nella sala Lazzarini, per iniziativa del Corpo Filarmonico Codroipese, avrà luogo la commemorazione di Giuseppe Verdi, col seguente programma:

1. La forza del destino - Sinfonia. — 2. La Traviata - 2.a fantasia. — 3 Coro «Suona la tromba» - Marsigliese Italica - cantato da giovani dilettanti di Codroipo con accompagnamento al piano. — 4. Giuseppe Verdi. — Conferenza del signor Alfredo Lazzarini. — 5. Rigoletto - Scena e duetto nell'atto II.o - «Tutte le feste a tempio» - (Soprano e Baritono). — 6. Nabuco - Sinfonia.

da Spilimbergo
Una conferenza

Il d.r Ettore De Toni, insegnante nel Liceo Marco Foscarini di Venezia, parlerà giovedì 22 sul tema «Attraverso il trentino».

La Conferenza avrà luogo al nostro Sociale.

Da Pordenone
Studenti in visita

Ieri furono nella nostra città una cinquantina di studenti dell'Istituto Industriale di Vicenza. Qui visitarono il Cotonificio Amman e la cartiera di Sartie.

Oggi si recheranno al campo d'aviazione ed all'impianto idroelettrico del Cellina.

da S. Pietro al Natis.
Ispettore scolastico

E' giunto tra noi il prof. De Toni della Università di Modena incaricato di una infezione nella nostra R. Scuola Normale.

da Cividale
Contrabbandieri

Le guardie di finanza appostate a Purgessimo sorpresero due individui di Sanguarzo mentre contrabbandavano dello zucchero estero.

Vennero sequestrati 60 kg. di *merci*.

L'esito della leva

Il Consiglio di leva del nostro Circondario nella testè chiusa sessione ordinaria ebbe a decidere su N. 918 iscritti. Di questi N. 240 furono assegnati alla I Categoria, N. 57 in seconda e N. 33 in terza, vennero rimandati alla prossima leva N. 393, riformati N. 100, cancellati dalla lista dopo effettuata l'estrazione del numero N. 4, dichiarati renitenti N. 91.

da Latisana
Un gravissimo ferimento

Da qualche giorno ha messo qui le sue tende tal Lauco Fioravante proprietario d'una altalena meccanica.

Domenica notte verso l'una il carettiere Pietro Simonino d'anni 29 ubriaco prodicio svegliò il girovago, pretendendo che suonasse l'organetto. Non contento di ciò volle salire sull'altalena; il Lauco si rifiutò e ne nacque una violentissima disputa.

Alla fine il Lauco adirato per le pretese dell'ubriaco afferrò un martello e ne vibrò un violentissimo colpo al capo ferendolo gravemente.

Il disgraziato carrettiere riportò una lesione gravissima tanto che oggi fu dovuto sottoporre alla trapassazione del cranio.

Lo Lauco che si era dato alla latitanza fu ieri arrestato.

da Sacile
La ricompensa ad un atto d'eroismo

Il 1.o agosto 1912 il giovinetto Luigi Grande d'anni 19 con grave pericolo della sua vita salvò da certa morte la domestica Antonia Bralda d'anni 42, la quale mentre lavava dei panni era scivolata nel Livenza.

Il valoroso giovane è stato ricompensato con la medaglia di bronzo della fondazione Carnegie e con L. 150

da Prata di Pordenone
La conferma del medico

Ieri si riunì il nostro Consiglio Comunale: tra gli altri oggetti posti all'ordine del giorno vi era la conferma del medico dr. De Monte.

Il Sindaco per tema di disordini durante la seduta del Consiglio aveva richiesto l'intervento della *forza* pubblica cosicchè vennero tra noi il delegato cav. Albate il maresciallo e tre militi della benemerita.

I temuti disordini non accaddero e così la seduta si svolse tranquillamente.

Aperta la seduta il cav. Centazzo protestò vivamente contro l'impiego della *forza* pubblica.

In seduta segreta il medico venne confermato con 10 voti su 16.

da Palazzolo dello Stella
Per amore del vero

Il troppo nostro simpatico corrispondente della «Patria del Friuli» ebbe il coraggio di pubblicare giorni fa due articoli in proposito delle tante consultate, consigliate, sospirate e finalmente presentate dimissioni del segretario comunale Aurelio Pertoldi. Quanta ingenuità! Quali grosse bugie! Ad ogni modo il troppo paziente popolo Palazzolese è stato accontentato ed udì con piacere che il Pertoldi il 3 aveva presentate le sospirate dimissioni. Le dimissioni vennero accettate e ad unanimità ed il verbale della seduta consigliare lo comprova.

Al Pertoldi facciamo cordiali auguri che la sua nuova laurea di perito gli sia tanto proficua.

Per chi emigra
Non recatevi a Barcellona.

Il commissariato dell'emigrazione comunica che sono da sconsigliarsi nel modo più assoluto i nostri operai di recarsi a Barcellona a lavorare per la compagnia Riegus Fuerzas idraulica del Lebro. Si mettano in guardia gli operai anche dagli arruolatori che stanno attualmente tentando incetta, asserendo il cambiamento dell'impresario per i lavori sopracitati.

La vergogna dell' Europa
QUALI VANTAGGI HA PORTATO LA COSTITUZIONE IN TURCHIA
LA SCHIAVITÙ DELLA DONNA

La detronizzazione di Abdul Hamid, la clamorosa promulgazione della carta costituzionale e l'avvento al Potere dei Giovani Turchi, tutto questo succedersi di avvenimenti che hanno segnato negli annali dell'Europa e della Turchia in ispecie una data storica, sembrava dovesse segnare anche un principio di evoluzione moderna anche nei costumi. La Turchia pareva avesse sentito lo stato di umiliante inferiorità di fronte a tutta l'Europa civile.

Viceversa non è stato che uno scatenamento di passioni, di odii, di rappresaglie che hanno condotto ad una sanguinosa rivoluzione e ad un periodo di terrore, al saccheggio delle casse pubbliche ed ai delitti politici.

La rivoluzione turca aveva fatto sperare che anche i diritti della donna sarebbero stati finalmente riconosciuti e che dalla umiliante sua schiavitù sarebbe assurta alla missione gentile e sacra che le spetta nella società e nel sacrario della famiglia.

All'opposto ancora oggi, dopo quasi cinque anni dalla storica rivoluzione, essa è ancora la schiava di tanti secoli sono, e l'aurea di santa libertà che sembrava aleggiasse finalmente sulla Turchia Europea è stata soffocata nel sangue e nello governo dei Giovani Turchi che ha portato allo sfacelo completo della Turchia Europea

Parlando delle condizioni delle donne che danno l'indice del grado di civiltà di un popolo, anche dopo la detronizzazione del Sultano sanguinario, nulla è mutato per la donna turca, la quale continua ad essere non già la compagna dell'uomo e l'angelo tutelare della famiglia, ma la schiava.

Ancora oggi la donna turca è condannata a nascondere il suo volto allo sguardo del pubblico, coprendolo con un fitto velo. Se essa tentasse qualche mutamento nel suo contegno e nel modo di vestire non riuscirebbe, impedita dal fanatismo della plebe, più potente, più terribile di ogni legge civile.

Una donna, una fanciulla mussulmana, trovata vestita all'europea o in compagnia di uno straniero, sarebbe lapidata, massacrata con chi l'accompagna.

Si raccontano denunzie contro principesse della casa imperiale le quali osarono vestire abiti provenienti da Vienna.

A Smirne, una signora turca uscita senza velo in compagnia di amiche europee, fu circondata e assalita dal popolaccio dalla cui ira a stento si salvò.

Una giovane innamorata di un cristiano che la chiese in isposa al padre con promessa di allontanarsi dalla città appena celebrato il matrimonio, si rifugiò, dopo che il padre rispose con uno sprezzante rifiuto, presso i parenti di colui che considerava come suo sposo. Il padre, chiamati i vicini, narrò la fuga: una moltitudine corse alla casa dell'europeo alzando urla e grida di minaccia e di morte. Un colonnello che in quel momento passava, conosciuta la causa dell'assembramento, ne assunse il comando e penetrò il primo in quella casa donde i due giovani furono tratti e spietatamente uccisi.

Quelle del popolo godono una maggiore libertà delle appartenenti alle classi sociali elevate. Esse escono sole per le provviste giornaliere, perchè il marito non ha i mezzi necessari a farle scortare; mentre le seconde non lasciano la casa senza il permesso del padrone e signore, e senza la numerosa compagnia degli eunuchi. Il loro «veradgi» (velo). è più lungo e più fitto di quello portato dalle popolane.

Provano perciò meno gioia a rimanere nei loro ginecei, che a superare le difficoltà della uscita. Nè bisogna credere ne soffrano molto. Allevate negli «harems» non intendono in generale la dignità del vivere libero che non invidiano, per il quale, anzi, mostrano quasi disprezzo.

Fanno eccezione le «hanun», non molto numerose, educate nei collegi tenuti in Costantinopoli dalle suore americane, tedesche, inglesi, francesi o italiane. Ricordano esse che in quei convitti erano veramente delle creature umane, mentre negli «harems» sono soltanto delle bestie sottomesse anche dopo il matrimonio, perchè il marito ha sulla moglie un potere assoluto, ed è ferocemente contrario ad ogni idea di riforme o di *progresso* invocati dalla donna che ha vissuta la nostra vita civile.

L'uomo quasi sempre vizioso e ansimante *dietro* i rifiuti mondani delle capitali europee, frequenta i caffè, i teatri, le sale da giuoco, ogni ritrovo insomma: la donna musulmana, se così vuole il marito, rimane invece, in casa prigioniera.

Ad evitare questo danno essa ricorre all'astuzia e finge una sottomissione che le ottiene il permesso di visitare frequentemente e a lungo, il mattino e la sera, le amiche per chiacchierare di vestiti, fumare sigarette, rimpinzarsi di dolciumi, ammirare cartoline ed oleografie qualche volta assai ardite introdotte tra i pacchi di abiti o le scatole di *cappelli* portati nei ginecei dalle sarte o dalle modiste parigine, e *ruminare* la mastica che contiene il nitore dei denti. Talora le uscite nascondono qualche rapido amore, aiutato dalle amiche e subito spezzato dopo il primo incontro, perchè alla scoperta, non difficile, alla gelosia delle compagne di matrimonio, seguirebbe silenzioso e truce il castigo: la morte senza giudizio, in un sacco in fondo al Bosforo.

In pubblico la donna turca non deve mai scoprire il volto. Negli omnibus una tenda la separa dai viaggiatori: in treno vi sono per essa carrozze speciali: in teatro sedie nei palchi dietro una fitta *griglia di fil di ferro*.

Si dice che i turchi cominciano ad essere monogami, ed è vero. Ma questa nuova abitudine di vita assai rara, imposta non dalla civiltà, ma dalle necessità economiche, lascia immutata la condizione della donna di cui il marito può sempre disfarsi dicendole in presenza di testimoni: «Non voglio più saperne di te», mentre invece essa è costretta a rimanere nella casa maritale anche quando è oppressa, insultata, trattata peggio di una schiava.

Il fanatismo e la ferocia musulmana, nessuno più lo contesta, non scompariranno finchè mancherà in Turchia la educazione materna. I pronunciamenti, le rivoluzioni e gli assassinii rincrudiranno la barbarie, se la donna, collocata nell'alto posto cui ha diritto, non vi sarà mutata in madre dignitosa, in moglie amata.

Dove mancano la moglie e la madre, non sono nè morale nè civiltà, perchè soltanto il sorriso della grazia e il decoro della bellezza cosciente, inspirano le nobili azioni, gli atti eroici.

Cronaca dello Sport

La quinta tappa del Giro d'Italia

Azzini primo a Bari

Salerno, 14. — Stamane alle ore 5,48 è stata data la partenza per la quinta tappa del Giro d'Italia Salerno-Bari. I partenti sono stati 60.

Eboli, 14. — Un primo gruppo di ciclisti partecipanti al giro d'Italia è passato di qui alle 6.52 composto di Pavesi, Contesini, Sala, Oriani, Agostoni, Bonalanza, Cervi ed altri.

Alle 7 poi è passato un secondo gruppo ed un terzo alle 7.5.

Bari, 14. — Salutato dagli applausi di grande folla arrivò primo Azzini Giuseppe alle 19.52 e 40 seguito da Ganna a una macchina di distanza.

Giungono quindi Pavesi alle 20 8 e 52, Orgnani a una macchina, Cervi a mezza macchina e poi Verde.

Rubrica commerciale

Importazioni ed esportazioni

Roma 14 — L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi quattro mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate a lire 1.229.681.711 con un aumento di lire 59.384.141 rispetto al corrispondente periodo pel 1912.

Le esportazioni furono valutate e lire 784.435 693 con un aumento di lire 23.862.894 in confronto del corrispondente periodo del 1912.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

QUO VADIS?

Finalmente questa sera avremo il tanto atteso «Quo vadis?» Grandiosa film che evoca con grandezza di suggestione la rovina di Roma pagana, le lotte dei gladiatori e delle belve nel circo, le scene dei cristiani raccolti nelle catacombe, o sbranati dai leoni. Essa è divisa in 6 parti ed è lunga 2500 metri.

Se ne da una rappresentazione per sera incominciando alle ore 20 30.

Durante le rappresentazioni del «Quo vadi?» vengono sospese quelle del Novo Cine.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

L'addio della compagnia Baroni

Ieri sera al «Minerva» un bel pubblico assistette all'ultima recita della compagnia Baroni, festeggiando assai tutti gli artisti.

Questa sera si riprendono le proiezioni cinematografiche con un film di grande interesse: «lo Scomparso» emozionate dramma di cui è interprete il principale Ermete Zacconi; nell'ultima scena del dramma il gradissimo artista recita l'ultima terribile scena di «Morte Civile».

Dopo gli spettacoli di proiezioni si produrrà il trasformista Marbis.

Cronaca Cittadina

La popolazione colonica della provincia

e le sue condizioni di lavoro

(*Dall' inchiesta sulle condizioni economiche dei coloni nella provincia di Udine, fatta dagli uffici Provinciali del Lavoro*)

Nella seduta del 15 novembre 1911, il Consiglio dell'Ufficio provinciale del Lavoro, deliberava un'inchiesta rivolta a conoscere le reali condizioni economiche dei coloni agricoli, e quelle della piccola industria agricola a domicilio. Scopo della prima indagine, lo studio di possibili eque riforme e di migliorie nei rapporti fra proprietario e colono; dell'altra la diffusione ed il migliore sviluppo delle piccole industrie, considerate come lavoro supplementare *degli agricoltori nelle ore e stagioni* libere dal lavoro dei campi, e come cespiti sussidiari del bilancio della famiglia colonica.

Per la raccolta materiale dei dati, l'Ufficio credette opportuno di giovarsi dell'opera di una sola persona per avere uniformità di indirizzo e per l'opportunità di *fare indagini sistematiche* locali in ogni Comune. Tale lavoro venne affidato al signor Luigi Canciani, consigliere dell'Ufficio, e competente in materia, il quale, postosi volonterosamente all'opera, la portò a felice esito, a traverso le tante difficoltà che gli si pararono innanzi.

Ha visitato in persona tutti i Comuni della provincia, esclusi soltanto quelli della regione montana, ai quali si credette inutile estendere le indagini, mancando colà quelle importanti colonie, di cui invece abbonda la pianura.

La naturale ritrosia a manifestar ad un estraneo sconosciuto i propri privati interessi, determinò un ostacolo *al conseguimento dello scopo le quante* volte l'incaricato dell'ufficio volgeva *domande* all'una od all'altra delle due parti direttamente interessate, le quali *non sempre risposero alle domande.*

Ciò stante le notizie, oltrechè agli interessati, si dovettero attingere a quelle parti estranee che il Canciani potè in ogni località scoprire rivolgendosi anche a più di uno di questi elementi sia pel controllo, sia per la formazione di medie nel campo delle cifre.

L'opera dell'incaricato venne da parte dell'Ufficio coordinata e completata mediante il concorso di altre persone competenti.

Popolazione colonica della Provincia

E' necessario notare che la nozione di *famiglia colonica*, tenuta per base della presente inchiesta, è quella di una famiglia che tenga in affitto non meno di 20 campi friulani di terra, superficie equivalente ad Ett. 7.

La parte principale dello studio è dedicata a queste colonie, che rappresentano la grande maggioranza.

Si sono perciò escluse 1070 famiglie coloniche con una popolazione complessiva di 5350 persone perchè lavorando una superficie minore dei 7 ettari fanno parte, secondo il criterio adottato, delle colonie minori.

Queste famiglie rappresentano il 18 per cento in rapporto alle colonie descritte nella relazione e portate sul prospetto. Lavorano in media 12 campi per famiglia e complessivamente 12840 campi. Avvertiamo che di queste, 340 famiglie chiudono il bilancio *a pareggio*, 660 con deficit, 70 con qualche civanzo.

Le cause di questi sbilanci sono:

1. l'affitto sproporzionato in rapporto alla rendita. Il fitto va infatti da un minimo di L. 40 al campo friulano ad un massimo di Lire 100.

2. La mancanza di braccia e di capitale, quindi ne consegue la cattiva lavorazione del terreno.

Queste affittanze, sono il 70 per cento a corresponsione in contanti, il 15 per cento a corresponsione di frumento ed altri generi, il 15 per cento a mezzadria.

Sono altresì escluse dalla parte principale dello studio anche 388 famiglie con una popolazione complessiva di 5036 persone, perchè formate *di piccoli possidenti*, che oltre a lavorare i propri fondi, conducono anche fondi altrui.

Queste famiglie stanno nella proporzione del 6.50 per cento rispetto alle colonie descritte nella relazione. Essendo esse costituite da possidenti agricoltori, quasi tutte chiudono il loro bilancio con utile, pur pagando degli affitti esagerati. Sono queste famiglie che fanno aumentare sproporzionatamente gli affitti dei campi, cosicchè quasi sempre la speculazione del coltivatore esula affatto dall'affare. Se questi possidenti agricoltori lavorassero il solo proprio terreno *o corrispondessero per quello altrui affitti sproporzionati alla rendita agraria* effettiva, i loro bilanci sarebbero ancor più vantaggiosi, e il loro affare non comprometterebbe la pubblica economia.

Presentiamo ora il Prospetto della popolazione colonica alla quale abbiamo rivolto la nostra maggior attenzione, quella cioè costituita dalle grandi colonie:

Mandamenti	Famiglie coloniche	Popolaz. colonica compresi i bambini
Palmanova	683	8.714
Latisana	556	7.022
Codroipo	275	3.684
Udine	527	6 778
S. Daniele	427	6.040
Gemona	65	650
Tarcento	100	1 083
Cividale	1481	14.100
S Vito al Tagl.	790	10 700
Pordenone	755	11.726
Sacile	295	14.710
Maniago	23	310
Spilimbergo	106	1.395
	5980	77.492

I tipi di patti colonici in uso nella Provincia di Udine.

E' necessario anzitutto esporre schematicamente i tipi di patti colonici in *uso nella Provincia*, per passare poi a studiarne l'applicazione e gli effetti *sulle condizioni speciali economiche* della popolazione agricola.

Infatti dalla inevitabile varietà dei patti, varietà dipendente sia dagli usi e dalle condizioni agrarie locali, sia dall'indirizzo amministrativo diverso dato da uno in confronto a quello dato da altro proprietario, pure non è difficile ricavare quelle forme tipiche che possono darci una nozione sintetica del nostro patto colonico.

Le forme tipiche fondamentali sono tre: 1. la mezzadria; 2. la cosidetta *fittanza mista*; 3 la *fittanza* a tutti contanti, direttamente stabilita col colono.

Queste forme sono nella Provincia, esclusa la montagna, diffuse un po' da per tutto.

Si può tuttavia stabilirne una certa distribuzione, notando anzi tutto come *la forma meno diffusa*, nelle grandi colonie, sia quella dell'affittanza a tutti contanti, rappresentando essa solo il 5 per cento dei contratti. Le altre due forme sono così distribuite per zona: al di quà del Tagliamento (mandamenti di Udine, Gemona, Tarcento, S. Daniele, Codroipo, Latisana, Palmanova, Cividale) prevale la fittanza mista rappresentata dall'85 per cento dei contratti, in confronto del 10 per cento *di mezzadria* e 5 per cento di fittanza in contanti. Al di là del Tagliamento (mandamenti di S Vito, Pordenone, Sacile, Maniago, Spilimbergo) la prevalenza spetta alla Mezzadria con l'80 per cento dei contratti, in confronto del 15 per cento di affittanze miste e del 5 per cento di affittanze a tutti contanti.

Passiamo ora alla descrizione dei diversi tipi di contratto colonico:

1.o Tipo. — La mezzadria, forma di contratto colonico nel quale la produzione ottenuta viene divisa per metà fra il proprietario che concorre col capitale e colla direzione ed il colono che vi mette tutto il lavoro; nel capitale viene solitamente compresa la *iniziale consegna di foraggi*, sterniti e concime stallatico. La superficie totale della conduzione varia dai campi fr. 40 ai 60.

Altre condizioni speciali diverse vanno a costituire le quattro diverse forme nelle quali suddividiamo questo tipo di contratto:

Forma A. — Rappresenta il 90 *per* cento dei contratti a mezzadria.

In essa il proprietario provvede il capitale del bestiame bovino: i prodotti dei campi, dei bozzoli, e gli utili della stalla vengono divisi e conteggiati a metà; il fieno la paglia e gli sterniti vengono consumati dagli animali della colonia, dividendo la spesa a metà nel caso occorresse acquistarne; le sementi i concimi, le materie occorrenti alla viticoltura sono pure *conteggiate* a metà; vi è un fitto in denaro per la *casa, il cortile*, l'orto e anche per i prati, vi sono delle regalie in polli, uova e alcune volte anche in giornate di lavoro; vi sono delle mercedi prefissate *in misura* alquanto tenue per le prestazioni d'opera; obbligo di migliorie, ma con liquidazione in alcuni casi molto esigua in altri nulla.

Forma B. — Rappresenta il 5 per cento dei contratti a mezzadria.

Gli animali non sono di proprietà del padrone, ma del colono, perciò l'utile della stalla va tutto a favore del colono. I foraggi vengono lasciati totalmente al colono verso un fitto medio di L. 12 al campo di prato naturale: una qualche contribuzione è fissata in qualche caso sulle superficie impegnate dalle leguminose; occorrendo foraggi o sterniti, deve provvederli il colono. I concimi pei prati naturali e artificiali stanno solitamente a tutto carico del colono. Pel resto è uguale alla forma A.

Forma C — Rappresenta il 2 per cento dei contratti a mezzadria.

Gli animali sono di proprietà del colono ma i foraggi dei prati naturali e artificiali vengono divisi a metà fra il proprietario che se li esporta e il colono che deve provvedersi della quantità mancante. Pel resto è uguale alla forma A.

Forma D. — Rappresenta il 3 per cento dei contratti a mezzadria:

Tutti i prodotti e gli utili vengono divisi a metà fra proprietario e colono il colono non paga affitto di casa e dei prati, in qualche caso paga solo affitto per l'orto, e sono abolite le giornate obbligatorie d'opera. *Gli* animali sono di proprietà del padrone e l'utile della stalla è diviso a metà.

2.o Tipo. - L'affittanza mista: è una specie di mezzadria, nella quale però viene consolidato in uno corrispettivo fisso in denaro o in cereali, solitamente frumento, l'interessenza padronale nei prodotti del suolo: per quelli del soprasuolo viene mantenuta la mezzadria coi relativi reciproci diritti ed oneri. Gli animali sono generalmente del colono, come i foraggi e gli sterniti, meno la consegna padronale del primo anno, deve il colono provvedere alla mancanza, come ai concimi pei *prati* e pei *cereali*. La superficie di queste colonie *varia* dai 20 ai 60 *campi fr.*

Questo tipo assume comunemente *tre forme*:

Forma A. - Rappresenta il 35 per *cento dei contratti d'affittanza mista.*

Il proprietario stabilisce un corrispettivo, parte in denaro, quale fitto per i prati e per le case, e parte in cereali. Bozzoli e vino vengono divisi a metà; vi sono anche delle *regalie*; vige in molti casi l'obbligo delle prestazioni d'opera a tenue compenso. Il colono è possessore del capitale bovino.

Forma B. - Rappresenta il 50 per cento dei contratti d'affittanza mista.

L'affitto dei prati è abolito così pure la regalie. Sono ridotti ad uno o due i generi di contribuzione, costituenti l'affitto in contanti. Nel resto è uguale *alla forma* A.

Forma C. - Rappresenta il 15 per cento dei contratti d'affittanza mista.

E' abolita la prestazione d'opera obbligatoria, sostituite però da un maggior fitto o corrispettivo. Nel resto è uguale alla forma B

3.o Tipo. - Affittanza in tutto denaro. — Il colono paga da L. 40 a 80 al *campo fr.*, a seconda della fertilità del terreno, a tutti contanti, in *due rate annuali* postecipate, senz'alcun altro onere a suo carico. Le spese di conduzione sono tutte a carico del colono. A carico del proprietario non restano che le imposte e le spese generali.

La piccola industria

L'inchiesta ha assodato che, tranne nel Mandamento di San Daniele ed in pochi altri Comuni della *Provincia*, dove l'industria a domicilio è debolmente esercitata, in generale la popolazione colonica della Provincia non si dedica alla piccola industria a domicilio o comunque sussidiaria.

L'alcoolismo nei contadini

In generale fra le famiglie dei coloni non infierisce l'alcoolismo. Sopra 85 Comuni oggetto dell'inchiesta solo in meno di un terzo si è riscontrato che qualche membro delle famiglie coloniche passa le ore d'ozio nelle *osterie*. I coloni in genere bevono il vino prodotto dai campi da essi lavorati e perciò non abusano soverchiamente dell'alcool; l'alcoolismo impera invece *nelle famiglie* dei così detti sottani. *Il* doloroso fatto trova la sua causa nelle *condizioni dei sottani che sono invero* infelici, e sia per demoralizzazione, sia per *miseria*, i sottani preferiscono l'acquavite e i liquori, i quali, in rapporto agli effetti, costano assai meno del vino. Per sopprimere almeno in parte tale flagello occorrebbe diminuire gli spacci d'alcool e limitare le ore.

Sulle condizioni morali ed economiche di questi paria della classe agricola sarebbe necessario uno studio particolare.

Il maggior contingente di alcoolizzati è però ancor dato dagli emigranti, che di ritorno in patria desdignano il lavoro dei campi, passando il tempo nelle osterie, ove sciupano parte del loro guadagni.

Beneficenza

Il sig. Bosero Augusto, nella ricorrenza anniversaria della morte della compianta di lui madre elargì L. 50.— (cinquanta) a questa Congregazione di Carità, la quale con tutta riconoscenza *ringrazia.*

La fondazione Carnegie per atti d'eroismo

Il Prefetto comm. Luzzatto ha diramato una circolare in cui avverte che il consiglio d'Amministrazione della Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo, nell'adunanza del 7 aprile u. s. ha adottato il principio di massima che nessun *provvedimento* possa essere preso su domande o proposte *per conferimento di premi* dopo trascorso il periodo di sei mesi dalla data *del giorno* in cui l'atto venne compiuto.

Tale determinazione è già stata adottata dal predetto consesso in vista delle difficoltà che si incontrano nell'accertamento degli atti di eroismo e delle circostanze nelle quali essi sono svolti dopo un certo periodo di tempo dal compimento dell'atto stesso.

A Cussignacco

La festa che avrà luogo la prossima Domenica comprenderà l'intero programma che non fu potuto svolgere domenica scorsa causa il cattivo tempo.

Particolarmente interessante riuscirà, dato il numero delle iscrizioni, il concorso di biciclette infiorate.

Se il tempo sarà bello, come speriamo, non potrà mancare alle feste un esito brillante.

Il mercato del III. giovedì

Ha avuto luogo stamane il mercato bovino del terzo giovedì.

La bella giornata ha *molto favorito* l'affluenza del bestiame che è stata *notevole.*

Discreti *gli affari*, i prezzi *sostenuti.*

Il tenente Rossini primo nella gara divisionale di Padova

Padova 15. Si sono svolte ieri alla presenza del comandante la divisione e di un bellissimo pubblico le gare divisionali di scherma.

Il tenente Rossini della vostra città, ha *riportato* il 1. premio in *tutte* le armi.

Il valente schermidore, che *fa molto* onore alla sala di scherma della vostra città diretta egregiamente dal valoroso m. Concato, partirà per Roma, dove parteciperà alle gare internazionali cui prenderanno parte i vincitori di ciascuna divisione.

Le nostre congratulazioni ed i migliori auguri *al tenente Rossini*, ed al m. Concato che lo ha con grande amore preparato alla bella vittoria.

Si frattura il radio

Rosa Gabai d'anni 56 di Laipacco mentre accudiva alle faccende di casa cadde in così malo modo da fratturarsi il radio destro.

All'ospedale fu giudicata guaribile in un mese.

Gare di tennis

Nei giorni 16, 17, 18, 19 del corrente mese, sul campo del nostro tennis club avranno luogo gare internazionali di tennis.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di Brandolini Teresa: Giacomo Commessatti L. 2, Lorenzo Morelli 1; di Teresina Ferrucci: Pauluzza Pietro 2, Fratelli Micoli 2, *Giorgio* Simonetti 1; di Micoli Angelo: Giovanni Moretti 2; di Carlotta Bettazzi Venturini; De Candido Domenico e signora 2.

Alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Brandolin Teresa: Brusconi Antonio 1, Angelo Pellegrini 1; di Sabbadini Giuseppe: Contardo Giovanni 1; di Angelo Micoli: Francesco Dormisch 2.

Al Padiglione Tullio in morte di Lodolo Elisa: Trebbi dott. Ardiccio e *famiglia* 2, *Famiglia* De Carlo 5

Alla Colonia Alpina in morte di Ferrucci Teresa: Missio Giovanni 2, Tomasoni Giacomo e Letizia di Buttrio 20, Famiglia Taddio 5, Drouin Seppenhofer Angela di *Gorizia* 10, Ing. Giovanni e Giuseppina Bearzi di Spilimbergo 10.

APPENDICE DEL «PAESE» 36

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

suo e sotto il fascino di quella voce fa meravigliosa, che percorreva con sublimi gradazioni di tono tutta la scala della passione, *ora* vibrante, or languida, or tenera, or minacciosa; che sospirava malinconica, singhiozzava dolorosa e tuonava irata.

— Qual donna, mormorava, ripetendo in tal guisa una parola di Massimo di Brévan, qual donna, e come sa difendersi!

Ma già miss Sara Brandon era di ritorno, recando un cofanetto di legno prezioso, intarsiato d'argento. Ella riprese il suo posto sul canapè, e con quel tono breve e a sbalzi che svela terribili violenze mal compresse, disse:

— Anzitutto io devo ringraziarvi, *signor* Daniele Champcey; mercè la vostra franchezza, mi è dato difendermi... Sapevo che la calunnia mi perseguitava accanitamente, la sentiva, per sì dire, nell'aria che spirava, ma era sempre rimasta impalpabile... Questa è la prima volta che io la trovo a faccia a faccia, e vi ringrazio di avermi fornita l'occasione di confonderla.. Ascoltatemi dunque, perchè *vi giuro* per *quanto* ho di più *caro* e venerato al mondo, per la santa memoria di *mia madre*, vi giuro che è la verità quella che ora vi farò palese.

Aveva aperto *il* cofanetto e, con mano febbrile, frugava fra le carte di cui era ripieno.

— Malgat, soggiunse, era il cassiere e l'uomo di fiducia di una Compagnia ricchissima, la «Società di mutuo sconto».. Tomaso Elgin entrò in relazione con lui, nel mese stesso del nostro arrivo, in occasione di certi fondi che voleva trarre da Filadelfia.. Avendolo trovato di una estrema compiacenza, nè sapendo in tal modo mostrarglisene grato, lo invitò a pranzo in casa nostra e ce lo presentò, a mistress Brian e a me,.. Era un uomo sulla quarantina, di statura media, ordinaria, assai civile ma mal educato.

«— La prima volta che il mio sguardo incontrò i suoi occhi di un giallo chiaro, mi sentii colta da una specie di brivido.. Dopo, osservando i suoi modi *leggeri e le* sue adulazioni, ne ebbi paura.., Leggevo nel suo volto le più basse cupidigie, velate da ipocrisia... La mia impressione fu tale, che non potei a meno *di farne parte* a sir Tom, dicendoli che quell'uomo *non poteva che essere uno scellerato*, e che sarebbe stata cosa imprudentissima l'incaricarlo dei proprii affari.

Daniele ascoltava attento, anelante; e quel ritratto del cassiere Malgat si scolpiva talmente profondo nel suo animo, che gli parve vederlo, e gli sembrava che lo avrebbe riconosciuto nel caso lo avesse incontrato.

— Sir Elgin, proseguiva miss Brandon, non fece che ridere de' miei presentimenti, ed anzi me *lo ricordo come* se fosse ieri, mistress Brian mi sgridò, dicendo non esser cosa decente il pretendere di giudicare un uomo dal suo *fisico*, e che uno poteva essere un galantuomo, sebbene avesse gli occhi *gialli*. Frattanto era fuori di dubbio che Malgat era compitissimo con noi. Siccome sir Tom ignorava le usanze di Parigi ed aveva capitali da collocare, ei gli era guida e consigliere. Quando avevamo delle tratte da riscuotere alla «Società di mutuo sconto» egli non permetteva che sir Tom si scomodasse, e recava il danaro lui stesso...

Finalmente a sir Tom essendo venuto il capriccio di arrischiare alcune operazioni ci venne fatto conoscere la verità su quell'impostore.

Miss Sara aveva trovato le carte che *cercava. Le porse a Daniele con dirgli*:

— E se non prestate fede a quello *che dico, guardate.*

Erano una dozzina di cartoline quadrate, specie di polizze con le quali Malgat annunziava il risultato delle operazioni che egli faceva per conto e col danaro di sir Tomaso Elgin. Tutte terminavano con questa frase: «L'abbiamo perduta bella, ma saremo più fortunati un'altra volta.. C'è un bel colpetto da fare sopra il tal valore; mandatemi tutti i fondi che avete a vostra disposizione...» La formola era invariabile, non c'era che il nome dei valori che cambiasse.

— E' strana, mormorò Daniele.

Miss Sara *crollò il capo.*

— Strana, sì, riprese a dire, ma senza valore per la *mia giustificazione*.. Questa lettera v'informerà meglio... Leggetela, signore, e leggetela ad alta voce.

Daniele prese la lettera e lesse:

«Parigi, 5 dicembre 1865.

«Sir Tomaso Elgin.

«E solo a voi, il più onesto fra gli «uomini, ch'io posso fare la tremenda «confessione del mio delitto...

«Sono uno sciagurato!.. Incaricato «da voi di alcune speculazioni, sono «stato tentato, ho speculato per mio «proprio conto, una *prima perdita* ne «ha tratta dietro una seconda. Mi ha «*preso la vertigine*, ho voluto rivincere «il mio danaro.. In una parola, io «devo alla cassa affidata alla mia pro-«bità, 58,000 franchi

«Avete voi pietà di me, o signore, «avete la generosità di anticiparmi «questa somma enorme!.. Mi occor-«rebbero cinque o sei anni per resti-«tuirvela, ma ve la restituirei, ve lo «giuro, con tutti gli interessi...

«Aspetto la vostra risposta come un «reo aspetta il verdetto de' suoi giu-«dici.. Ne va della vita, e conforme «deciderete, io sarò salvo o morrò di-«sonorato.

«A. Malgat.»

E in margine, con la stiracchiata *scrittura, il metodico sir* Tom aveva scritto:

«Risposto immediatamente e man-«datogli *chèque* di 58,000 franchi, da «pagarsi sulle somme che ho in de-«posito presso la Compagnia. Detto di «più che in nessun caso voglio frutti»,

— E questo, balbettò Daniele, questo è l'uomo..

— Che mi accusano di aver rimosso alla via dell'onore, sì o signore, proseguì miss Sara... Adesso incominciate a conoscerlo... Ma aspettate ancora...

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.53.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9,44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.

Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 18, — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.58 — O. 20.6.

Venezia A. 4.20 — D. 5.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 16.35 — A. 17 22. — D. 20.11 — L. 21.31.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.

Cividale M 5.30 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 festivo - M. 14.30 - 17.45 - 20.15

S. *Giorgio* - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18 30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.40 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58.

Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.

Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.5 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8..

Venezia-Portogruaro S. *Giorgio* 7.27 — A. 9.31 — 12.56 — 17.38 — 21.59.

Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.59.

TriesteS. Giorgio M. 9.38 — 12.50 — 17.38 — 21.58.

Daniele (P. Gemona) 8.83 — 12.36 — 15.33 19.26.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Rieppi, P. M Fabris.

L'audace furto di un giovanetto

Una notte dello scorso marzo, un audace malandrino riusciva a rompere un muro del negozio di chincagliere Caneva Giuseppe a Cividale ed a penetrare nella bottega.

Il malandrino dopo aver rovistato dappertutto rubò da un cassetto una sessantina di lire e riuscì a fuggire donde era entrato.

Le indagini dei carabinieri portarono all'arresto di tal Antonio Ferruzzi il quale confessò il furto, sostenendo però di non aver rotto il muro.

Il Tribunale lo condannò ad un anno e 20 giorni di carcere.

Madre e figlio modelli

Vigant Giovanni fu Pietro d'anni 17 da Nimis, era diventato specialista in furti di commestibili nelle case dei contadini.

Egli infatti riuscì a commettere una *serie non indifferente di furti di formaggio*, burro, granoturco, patate per un valore abbastanza rilevante.

Il mariuolo portava la merce rubata a sua madre Maria Sturma *la quale* s' incaricava di rivenderla.

I due comparvero ieri avanti il Tribunale; e furono condannati il Vigant *a mesi* 7 e giorni 15, la Sturma ad un mese di reclusione e L. 1000 di multa.

Note e Notizie

Il bilancio della Pubblica Istruzione discusso alla Camera

Le dichiarazioni del ministro Credaro e del relatore on. Girardini

Roma 14 — Oggi alla Camera proseguì la discussione sul bilancio della P.S. Parlarono gli on. Ciccarone, *Marcello, Murri, Viazzi Patrizi, Messedaglia* dopo i quali prese la parola l'on. Sindaco.

Parla il ministro

Credaro (segni di attenzione) *elogia* vivamente la magistrale relazione dell'on. *Girardini*, che *ringrazia* per le parole cortesi e la preziosa collaborazione nell'interesse degli studi.

Ricorda il grande cammino fatto per quanto riguarda la costruzione degli *edifici scolastici*, pei quali si è quasi raddoppiato lo stanziamento e forse converrà aumentarlo ulteriormente fino a che si realizzi l'ideale che in ogni comune sorga di fronte alla chiesa rispettato ed amato lo edificio scolastico (approvazioni).

Una grande difficoltà s' incontra nel reclutamento degli insegnanti. Ritiene che per agevolare il reclutamento occorrerà provvedere a migliorare ancora le condizioni economiche degli educatori del popolo (bene)

Afferma che i lamenti circa la lentezza di applicazione della legge del 1911 non sono affatto giustificati; assicura che il *ministero* consacra a questo *tutti i suoi sforzi*.

La crisi dei *maestri* per deficienza numerica ed anche per insufficienza di idoneità non è solo un male peculiare nostro, ma si verifica nella stessa misura anche all'estero.

Poichè della scuola media si tratterà a proposito della discussione del disegno di legge che è innanzi alla Camera il ministro si limita a segnalare i buoni risultati del liceo moderno e del favore che esso ha incontrato.

E frutti ancora migliori si avranno ora che si è provveduto a migliorare l'insegnamento delle lingue estere coll'istituzione dei vettori e di borse di studio.

Le scuole tecniche pareggiate dovrebbero essere *maggiormente* sussidiate: ma molte altre ne potrebbero sorgere e prosperare mediante il concorso dei comuni ed anche dei privati associati insieme.

Pur riconoscendo che nelle nostre scuole vi è sovraccarico di materie di insegnamento rileva la difficoltà di ridurre e semplificare i programmi troppo ponderosi. Gli orari sono meno faticosi che non all'estero e quindi non crede possibile una loro ulteriore riduzione.

E' d'avviso che si possono abolire i compiti a casa quando tali esercitazioni possono compiersi nella scuola: per quanto riguarda l'igiene scolastica confida che potrà essere presto istituito uno speciale ispettorato ed anche il libretto biografico.

Viene alla questione dei convitti; riconosce che molto dovrà ancora farsi per portarli all'altezza delle esigenze odierne e per raggiungere tale fine sarà necessario migliorare la condizione economica del personale.

La nuova legge — dice ancora il ministro — sulla libera docenza verrà presto dinanzi alla Camera Le università non sono in decadenza. Quanto prima saranno compiuti gli studi della commissione reale che si sta occupando della riforma generale universitaria.

Censura vivamente le vacanze abusive, i disordini la indisciplina degli studenti; a tutto ciò sarà rimedio efficace l'istituzione degli esami di Stato In questi ultimi anni si è iniziato e condotto a buon punto il rinnovamento dei locali delle maggiori università del regno.

Circa i servizi delle antichità e belle arti ritiene sufficiente il fondo stanziato per la manutenzione ordinaria dei monumenti nazionali occorrendo restauri e lavori straordinari si chiederanno come si è fatto pel passato appositi fondi.

Vi è un progetto per la riforma degli istituti di Belle Arti e pel coordinamento colle scuole di arti e mestieri; conviene sull'importanza della educazione estetica come elemento della educazione morale.

Conclude ravvisando nel rifiorimento degli studi e della vita intellettuale italiana una nuova mirabile prova della feconda e promettente giovinezza del popolo nostro. (vive approvazioni moltissimi deputati si congratulano col ministro.

Le dichiarazioni del relatore onor. Girardini

Girardini si compiace del consenso che le idee espresse nella relazione hanno raccolto da parte dei vari oratori, che ringrazia del giudizio benevolo espresso sull'*opera* sua.

Constata il mirabile accordo fra gli oratori ed il *ministro* circa i problemi fondamentali dell' istruzione: solo rilevando un punto del discorso dell'on. Schanzer non crede che debba crearsi una assoluta sintesi fra l' insegnamento classico e quello tecnico; l'uno e l'altro devono concorrere a formare *l'uomo ed il cittadino*

Compito speciale dell' insegnamento classico è e sarà sempre quello di creare una eletta schiera di uomini, i quali contro la generale tendenza utilitaria sappiano mantenere viva la fiamma dell' ideale e siano vigili custodi delle tradizioni del pensiero nazionale (vive approvazioni, moltissimi deputati si congratulano coll'oratore).

Dopo le dichiarazioni dell'onor. Girardini, presero la parola gli on. Cattafari, Pescetti e Moschini per lo svolgimento di alcuni ordini del giorno, che *però in seguito agli affidamenti del ministro* vengono ritirati.

La seduta è rimessa a domani alle 14: *prosegue la discussione* del bilancio dell' istruzione.

L'occupazione di Scutari

Cettigne 24 — Oggi alle 2 pomeridiane le *truppe internazionali* comandate dall'ammiraglio Burney sono entrate a Scutari. Il generale Bechir ha salutato al loro ingresso nella città l'ammiraglio inglese, italiano e austro-ungarico e gli altri comandanti.

L'ammiraglio Burney ha risposto ringraziando con poche e ammirabili parole.

Gli ammiragli e i comandanti hanno fatto poscia l' ingresso nella città. Le truppe internazionali hanno subito occupato gli edifici pubblici e quelli dove si trovano le guarnigioni assumendo e *servizio d'ordine.*

Un distaccamento montenegrino ha reso agli ammiragli e ai comandanti gli onori militari. Al momento del loro ingresso le truppe montenegrine hanno abbandonato la città.

Lo sbarco delle truppe europee

Vienna, 14. — Secondo notizie private i distaccamenti internazionali, sono sbarcati stamane senza incidenti a San Giovanni di Medua. Le truppe che si trovano in viaggio per Scutari sono oggetto di vive ovazioni da parte della popolazione albanese.

La polizia austriaca vuole "i copioni,,

Trieste, 14. — La neo-costituita Associazione della Stampa italiana, alla quale la consorella di Venezia ha inviato il suo fraterno augurale saluto, aveva organizzato la commemorazione per il centenario della nascita di Wagner indetta per il 21 al Politeama Rossetti. Oratore sarebbe stato l'on *Innocente Cappa*. Il teatro era già venduto, quando la polizia, prima di accordare il permesso, chiese il copione. Si *telegrafò* all'on. Cappa il quale rispose: Non ho copioni. Io non leggo, improvviso. Potrò mandar la traccia Ma la Polizia di rimando esigette il copione in duplo. Le si osserva che l'on Cappa non intendeva che onorare il geniale musicista tedesco; questa non era certo della politica sgradita *in uno Stato* la lingua ufficiale del quale è la tedesca. Ma la Polizia si ostinò a volere i copioni e così la commemorazione andò a rotoli.

La flotta internazionale

toglie il blocco della costa

Cettigne, 14. — L'ammiraglio inglese comandante la squadra internazionale per il tramite del ministro di Inghilterra ha Cettigne ha informato il governo montenegrino che il blocco internazionale sarà tolto oggi alle due pomeridiane.

Se i montenegrini non riusciranno a trasportare tutto il materiale da guerra e tutti gli oggetti appartenenti ai turchi, avrebbero *diritto di lasciare* effettivi di truppe necessarie per assicurare l'ordine della città finchè le truppe internazionali non siano entrate.

La gravità del conflitto serbo - bulgaro

Una nota serba alla Bulgaria

Belgrado 14. — Secondo assicurazioni dei circoli bene informati, il conflitto *serbo bulgaro è entrato in uno* stadio decisivo. Il Governo serbo ha fatto consegnare al *gabinetto bulgaro* una nota, in cui si precisa il suo punto *di vista nel senso che la* Serbia esclude una rigida osservazione del trattato di alleanza, *con riguardo* ai risultati della guerra e che la Serbia non può cedere un palmo di terreno dei territori occupati dalle truppe serbe.

Nei circoli militari si dichiara che l'eventuale persistenza della Bulgaria nel respingere le domande della Serbia condurrebbe ad un conflitto armato tra i due alleati.

Opere messe all' Indice

Roma 14, — « L' Osservatore Romano pubblica il decreto della Sacra *Congregazione* dell' indice che condanna le seguenti opere:

Annali di filosofia cristiana, di Bonnetty, segretario di legazione (L. Laberthonnier, Parigi 1915-13): — Henry-Bremond, Sainte Chantal, 1572-1641, Collezione di Santi; (Parigi, 1912); — « Quello che hanno fatto della chiesa », studio di storia religiosa, con una supplica al Papa Pio X; (Parigi).

Il decreto commina le pene sancite contro i libri posti all' indice a chiunque legga o detenga le suddette opere.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*